

ESISTENZA DELL'ANGELO CUSTODE

Inviato da Amministratore
domenica 15 ottobre 2023

«E» attraverso il ministero degli Angeli, dice san Francesco di Sales, che noi riceviamo sovente le ispirazioni di Dio» (Francesco di Sales, Introduzione alla vita devota, 2ª parte, cap. 16). Così, consultato da una signora cristiana, che la sua condizione obbligava ad essere a corte, e che gli esponeva il timore che aveva di perdere la sua pietà stando a corte, il santo Vescovo di Ginevra le scriveva, con molti altri consigli: «Nessuna compagnia, nessuna soggezione può impedirvi di ascoltare i sermoni interiori di Gesù Cristo e del vostro buon Angelo».

L'esistenza dell'Angelo custode è certa. «Dio, è scritto nei sacri Libri, ha comandato ai suoi Angeli di custodirvi in tutte le vostre vie. Essi vi porteranno nelle loro mani, affinché il vostro piede non urti contro la pietra» (Sal 90, 11-12). «Attenti a non disprezzare, diceva Gesù ai suoi discepoli, uno di questi piccoli; poiché, io ve lo dico, i loro Angeli in Cielo vedono costantemente il volto del Padre mio» (Mt 18, 10). I Dottori della Chiesa non sono meno affermativi. «Tutti noi, dice san Basilio, abbiamo i nostri Angeli vicino a noi» (in Ps. 33, 5). Sant'Ambrogio si esprime così: «Sicuramente, Dio ci ha confidati alla custodia dei suoi Angeli». E san Girolamo: «E» tale la dignità delle anime che ognuna di esse riceve, fin dall'istante della sua creazione, un Angelo commesso alla sua custodia» (In Matth. 1, 10, 3). E san Giovanni Crisostomo: «E» certo che ogni fedele ha il proprio Angelo custode». Poi, affinché non si creda che solo i fedeli abbiano ricevuto simili protettori, egli dichiara altamente che ve ne sono per tutti gli uomini (Hom de Ang.). «Ogni anima, dice sant'Anselmo, nel momento in cui è inviata in un corpo, è confidata ad un Angelo» (Elucidat 1.2, c. 28). E san Bernardo: «Noi pensiamo che vi sia un Angelo, un dato custode, secondo la nostra credenza, ad ognuno degli uomini» (De Considerat. 1.5, c. 4, n° 8). Termino le citazioni dei Padri con questo passo di san Tommaso d'Aquino: «Se i bambini, dice questo grande Dottore, hanno bisogno di essere illuminati e diretti nelle loro operazioni, ciò non ci è meno necessario. Abbiamo il libero arbitrio, ne convengo; ma se questa facoltà può talvolta farci evitare il male, essa non può sempre, a causa della sregolatezza delle passioni che agitano la nostra anima. Abbiamo, è vero, la legge naturale per condurci; ma nell'applicazione dei principi generali nei casi particolari, ci accade spesso di sbagliarci. E» quello che ha fatto dire allo Spirito Santo che i pensieri dei mortali sono timidi, e le loro prevegenze incerte» (Sap. 9, 14). Tutto ciò deve farci sentire il bisogno di essere istruiti e governati da degli spiriti più sapienti di noi, ossia dagli Angeli. Si dirà che Dio ci custodisce, secondo quella parola del Salmo: «Sicuramente, colui che custodisce Israele non si assopirà, né mai si addormenterà» (Sal 120, 4). Convengo con questa verità, ma la conseguenza che se ne trae non è giusta. Per fare il bene, sono necessarie due cose: occorre prima di tutto che vi siamo portati da quell'inclinazione che viene dall'abitudine delle virtù morali; occorre poi che la nostra ragione trovi i mezzi convenevoli nel farcelo operare, e spetta alla prudenza indicarglielo. Ora, la prima di queste condizioni viene immediatamente dalla custodia di Dio, che ci inclina al bene con l'infusione delle virtù morali e la sua grazia divina; ma la seconda ci viene dagli Angeli, poiché è attraverso di essi che le luci dell'alto ci sono comunicate. Noi abbiamo dunque degli Angeli che sono contemporaneamente i nostri custodi e i nostri istruttori, che ci aiutano nel domare le nostre passioni e dissipano le tenebre della nostra ignoranza. Così, quando noi facciamo il male, è perché noi chiudiamo il nostro orecchio ai loro saggi consigli; da ciò, ne consegue che, se ci perdiamo, la nostra perdita sarebbe il fatto, non già della loro negligenza, ma dalla nostra malizia. «La Provvidenza divina, dice il Catechismo del Concilio di Trento, ha confidato a degli Angeli la custodia del genere umano, ed ha voluto che assistessero coi loro soccorsi tutti gli uomini, per preservarli dal pericolo che li minaccia. Come i genitori fanno dei sorveglianti e dei difensori ai loro fanciulli quando li inviano a fare qualche viaggio difficile e pericoloso, così il Padre celeste, in questo viaggio decisivo che, dalla terra, deve condurci all'eterna patria, ci ha confidati ognuno alla custodia di un Angelo, affinché il suo soccorso e la sua vigilanza ci facciano evitare i segreti tranelli dei nostri nemici, e respingere gli attacchi più terribili. Sotto la condotta di questi Angeli, noi camminiamo nel retto cammino; evitiamo da parte dei nostri nemici le astuzie e gli imbrogli che potrebbero allontanarci dalla vera via e giungiamo in Cielo» (Catechismo Romano P. 4, c. 2, n° 4). E» dunque ben vero che ogni uomo ha il proprio Angelo custode. Quale bontà da parte di Dio!